

PATHS: approccio filosofico al pensiero critico



Samuele Calzone, Dario De Santis– 20 ottobre 2025

Moral Dilemma: dire la verità o mentire?

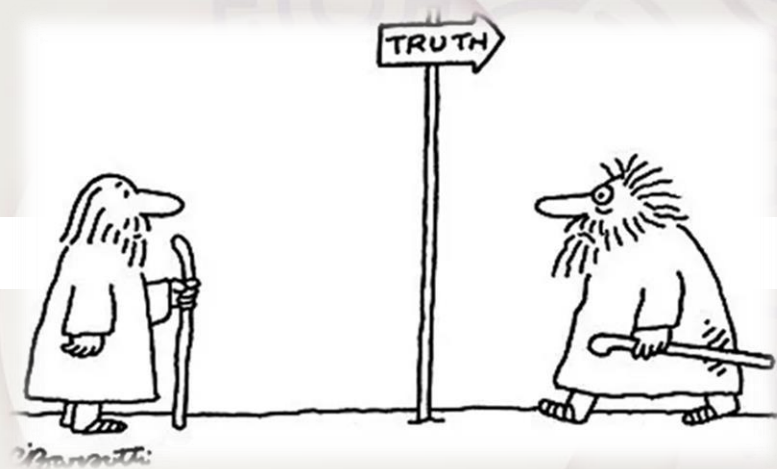
Immaginate che, inatteso, si presenti a casa vostra un **amico, terrorizzato**: trafelato e ansante, vi spiega che un **nemico lo insegue e intende fargli del male**. Gli date asilo, lo nascondete e chiamate i soccorsi; tuttavia, mentre state aspettando, **ecco che il nemico** bussa alla vostra porta. Dopo avervi convinto ad aprire, senza farvi alcuna violenza costui vi **domanda dove sia la persona che sta cercando**. In questo caso, c'interroga l'argomento, **per salvare il nostro amico saremmo moralmente legittimati a mentire?**

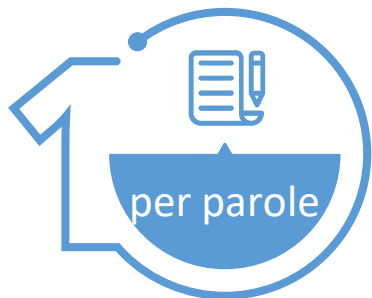
*Kant distingue, in merito alla verità, un aspetto **oggettivo** e un aspetto soggettivo. L'aspetto oggettivo è l'essere vero o falso di una proposizione. Quello **soggettivo** è la sincerità o veridicità personale. Quest'ultimo **non riguarda la conoscenza nei suoi contenuti, ma i comportamenti individuali che permettono o no l'accessibilità di tali contenuti ad altri**. La menzogna - e similmente la censura e la disinformazione politica ed economica - funzionano così: **pur riconoscendo che la verità, oggettivamente, non dipende dal mio arbitrio, io, soggettivamente, mi attribuisco il diritto di stabilire chi può accedervi e chi no**.*

*Constant sostiene che, **se si assume in modo incondizionato e isolato il principio secondo cui è un dovere morale dire la verità, ogni società diventa impossibile**. Infatti, se **dire la verità è un dovere**, ad esso deve **corrispondere un diritto**: ma **«nessuno ha diritto a una verità che danneggi altri»**. In questa prospettiva, la **conoscenza** viene trattata alla stregua dell'oggetto di un diritto patrimoniale, la cui **accessibilità può essere concessa o negata ad arbitrio del "proprietario"**.*

- **Assolutamente sì.** In una situazione come quella che hai descritto, mentire per proteggere il tuo amico sarebbe non solo moralmente legittimo, ma probabilmente anche un imperativo morale (GEMINI)
- **Sì, in un caso come questo, saremmo moralmente legittimati a mentire.**
L'argomento riguarda il conflitto tra due principi morali fondamentali: da una parte, il dovere di dire la verità; dall'altra, il dovere di proteggere la vita umana. In condizioni normali, dire la verità è considerato un imperativo morale. Tuttavia, nel caso descritto, dire la verità comporterebbe la quasi certa condanna a morte di un innocente.
(CHATGPT)

SIAMO SICURI DELLA RISPOSTA?





I e II ciclo



II ciclo



II ciclo



I e II ciclo

scuole di ogni ordine e grado

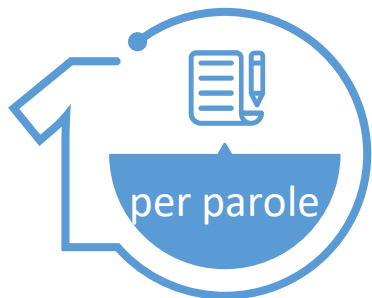
2.300

3.800

docenti del I e II ciclo


iscritti alla PATHS Summer School 2025

720



I e II ciclo





PATHS
il magazine dell'Architettura Thinking Inside

INNOVATION *Journal of the Future*

Archivio del Movimento

Cambio

di Anna Marchesini

La cosa coinvolte nel progetto sono stato io e la ZC della Scuola Secondaria di grado 6. Mengoni e il Bressini (il capicorrente del modello didattico: nell'era dello sviluppo di competenze, abilità e conoscenze) ci hanno dato l'incarico di un'indagine linguistica e il rafforzamento del pensiero critico. Il riferimento di gruppo è la stata proposta di attività. In particolare, si voleva anche rafforzare la collaborazione e il lavorare l'impulso proprio per entrare più in profondità nelle cose.

Il percorso trae origine dalla parola "CAMBIO" affrontata nel corso dei lezioni di Meccanica delle Macchine. Come spesso accade in ambito scientifico, ogni termine ha un significato ben preciso che lascia poco spazio all'immaginazione. Allo stesso modo però alcune parole più di altre hanno legami molto stretti con la quotidianità e usi estremamente diffusi.

Ciascuno ha gli spaventati certamente numerosi cambiamenti e come classi anche quelle che li riguardano i compagni di scuola tra la prima e la seconda, quasi relativi a docenti tra precari e non volti e dopo aver affrontato il passaggio tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, si preparano la pochi mesi a loro sottiglie il loro percorso verso un ulteriore cambio di ambiente. Speriamo che questa riflessione possa essere per un ulteriore strumento per avere ogni momento con serenità.

Come

Il percorso didattico si è articolato nelle 4 fasi proposte dall'approccio filosofico **PATRS - Per Porre**.


Fase preparatoria/esplicitativa: entrambe le classi hanno partecipato al *Workshop* condotto dall'esperto INPE. A partire da ciò che i più di loro familiari come il cambio dell'ora (di lezione, ma anche tra solane e giorni), il cambio del giocattolo durante una partita, il cambio nella società e per estensione quello automatico e manuale nelle automobili, il cambio di abbigliamento, di modo o di taglio di capelli, sono stati man mano considerati campi più immaginativi (la scuola, gli amici, il caso, di paesi e continenti) appartenenti lontani dalla loro realtà (come il cambio inteso in senso metaforico).

INPE - NARRA - CAMBIO - PER PORRE

5



PATHS
a Pedagogical Approach in Thinking Skills

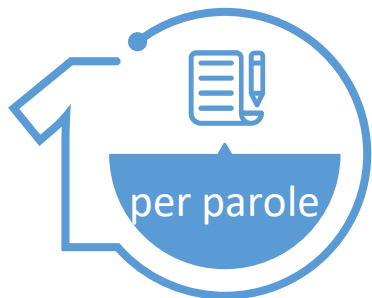


NRE
NATIONAL READING
EDUCATION
FOUNDATION



Ministry of Education

[illegible]



I e II ciclo

200

Unità didattiche

7.200

Materiali didattici scaricati

6

Scuole Estive online (720 iscritti)



Il ciclo

Formazione

Docenti II ciclo

Discussione

Interventi in classe

**Olimpiadi
Nazionali**

**Sperimentazione 2025:
20 scuole, 50 team**



Il ciclo

le regole
del gioco

3

Fase 1 (1 minuto)

Il **Capitano** spiega le motivazioni della scelta di uno scenario ed enuncia la posizione (tesi) che la squadra ha scelto rispetto al dilemma proposto.

Fase 2 (4 minuti)

Il **Secondo Speaker** argomenta la tesi scelta. In questa fase lo speaker si aiuta con documenti (testi, immagini, video) che supportano la tesi scelta dalla squadra

Fase 3 (4 minuti)

Il **Terzo Speaker** con l'aiuto dei documenti selezionati, discute probabili obiezioni alle argomentazioni enunciate, in modo da rafforzare la tesi scelta.

Fase 4 (1 minuto)

Il **Capitano** ripropone la tesi tenendo conto delle obiezioni discusse e delle argomentazioni presentate nelle fasi precedenti.



I e II ciclo

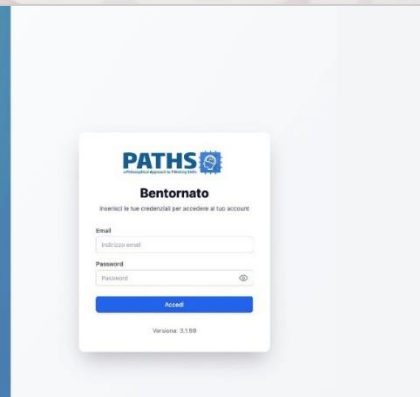
PLATONE AI Sperimentazione

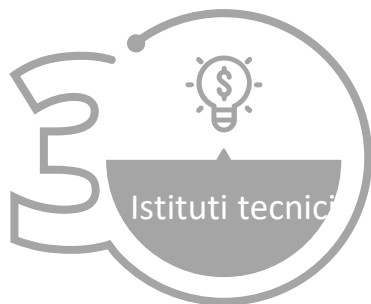
**200 scuole
300 docenti
500 crediti**

**Parla con Platone
PATHS con Platone
Pensa come Platone**



I e II ciclo





Il ciclo

Ed. Civica

Sperimentazione

**68 scuole
229 classi**

Piemonte, Toscana, Molise



Il ciclo

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO «SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO»

Biennio

Anno	Obiettivo annuale	Esempi di domande guida
I	Riflettere sui concetti di identità (io/noi/altri): <i>chi sono io, chi siamo noi, chi sono gli altri?</i>	Siamo od abbiamo un corpo? Che cosa è l'io? Siamo individui? Abbiamo una mente? Chi siamo noi? Che cosa sono le emozioni? Perché ci comportiamo in questo modo?
II		

Obiettivi specifici di apprendimento

Nel corso del **biennio** lo studente acquisisce familiarità con il lessico filosofico e con la **capacità di interrogarsi e porre un problema**. La filosofia non deve essere percepita come un sapere lontano, ma come un bisogno che vive nella vita di tutti i giorni. Attraverso la voce dei filosofi (e non solo), vengono raccolte le domande e confrontate le loro risposte con quelle degli studenti: **il tema dell'identità, così centrale nei primi anni dell'adolescenza, diviene un terreno di ricerca, sul quale costruire e riconoscere la nostra storia**, secondo l'invito socratico *conosci te stesso*. Lavorare sull'identità come dimensione personale e sociale aiuta lo studente a **potenziare le competenze trasversali e a rafforzare l'autostima e la fiducia in sé stesso**. In questi anni, si rifletterà anche sul tema dell'identità digitale e verrà approfondito l'utilizzo delle tecnologie dell'istruzione e della comunicazione (ICT), per migliorare le competenze digitali. Acquisire un pensiero critico significa, in questo contesto, **essere in grado di scegliere ed utilizzare consapevolmente le informazioni** (soprattutto quelle online), **imparando a selezionare, confrontare ed elaborare in modo autonomo** i contenuti in una prospettiva di senso.

Triennio

Anno	Obiettivo annuale	Esempi di domande guida
III	Interrogarsi sulla conoscenza : <i>come conosco il mondo?</i>	Come conosciamo il mondo? Quale è il rapporto tra linguaggio, pensiero e conoscenza? Le macchine possono pensare? La morale è assoluta o relativa?
IV	Capire il valore dell' etica : <i>come devo comportarmi?</i>	Siamo veramente liberi? Come sappiamo che cosa è giusto?
V	Riconoscere il ruolo della riflessione politica : <i>come posso cambiare e migliorare la mia comunità?</i>	Come è possibile una società giusta? Perché dobbiamo preoccuparci dell'ambiente? Possiamo parlare di responsabilità?

Obiettivi specifici di apprendimento

Nel corso del **triennio** lo studente acquisisce familiarità con le **tecniche e le strategie per argomentare e discutere**, interessandosi ai problemi e alle domande per contrastare le illusioni e i pregiudizi che ci ingannano: in particolare, impara come riconoscere le *false news* che affliggono il nostro tempo e le opinioni e i dogmi che condizionano il nostro agire. L'obiettivo del **Terzo anno** è interrogarsi su **come conosciamo il mondo**, approfondendo il metodo scientifico e le teorie sulla conoscenza. Le domande che gli studenti devono sperimentare non sono solo quelle che riguardano il *perché*, ma anche il *come*. Infatti il *come* vive in un problema concreto, che ci colpisce e che invoca una risposta responsabile: ci si chiede come fare quando si è già presi nell'azione, quando non si può non fare e tuttavia si esita. Insegnare a dubitare significa trovare una strada, una via che sentiamo migliore di altre e che siamo disposti a seguire autonomamente. Nel **Quarto anno** il cammino di riflessione filosofica incontra l'etica: attraverso casi ed episodi concreti (tratti dalla letteratura scientifica o dall'attualità) lo studente impara, per esempio, a **preoccuparsi di cosa è giusto** di come **comportarsi bene**, di **cosa è preferibile scegliere**. La filosofia offre prospettive per indagare e pone talvolta domande alle quali non è facile rispondere: l'obiettivo non è trovare una soluzione, ma discutere delle motivazioni e delle conseguenze delle decisioni e quindi essere pronti ad assumersi delle responsabilità. Nel **Quinto anno** lo studente si avvicina alla **riflessione politica**, per conoscere le teorie più diffuse nella nostra contemporaneità e **comprendere l'importanza di un agire responsabile, intelligente e sostenibile**, al fine di migliorare la propria comunità nell'ottica della responsabilità del cittadino.



Dilemma etico



Immaginiamo che un uomo di nome Franz lavori in una centrale nucleare che fornisce di energia tutta la città X situata al confine con un'altra città straniera Y. In assenza di manutenzione, con il passare degli anni il sistema di sicurezza smette di funzionare correttamente. A seguito di una esplosione, si sprigiona una fuga radioattiva che si dirige verso la città dove abitano 1 milione di persone. Attivi il sistema di aerazione per deviare la fuga radioattiva verso la città straniera Y, causando la morte dei suoi abitanti, oppure lasci che la nube tossica colpisca la città X?

SCENARIO 1



Immaginiamo che un uomo di nome Franz lavori in una centrale nucleare che fornisce di energia tutta la città X situata al confine con un'altra città straniera Y. In assenza di manutenzione, a causa dell'avidità degli imprenditori locali, con il passare degli anni il sistema di sicurezza smette di funzionare correttamente. A seguito di una esplosione, si sprigiona una fuga radioattiva che si dirige verso la città dove abitano 50.000 persone. Attivi il sistema di aerazione per deviare la fuga radioattiva verso la città straniera Y, causando la morte di 1 milione di abitanti, oppure lasci che la nube tossica colpisca la città X?

SCENARIO 2

***Siete pronti a
discutere?***

paths@indire.it

